



## *Unione Sindacale di Base*

### *Lavoro Privato Campania*

**Al Presidente del Consiglio**  
Matteo Renzi

**Ai Presidenti di Camera e Senato**

On. Laura Boldrini

On. Pietro Grasso

**Ai Presidenti dei gruppi Parlamentari di Camera e Senato**

**Al Presidente della Regione Campania**

On. Vincenzo De Luca

**Ai Presidenti dei gruppi Consiliari Regione Campania**

*e.p.c.*

**Al Presidente del CdA  
della Holding dei Trasporti Campani EAV s.r.l.**

Dott. Umberto De Gregorio

### **Lettera aperta alle Istituzioni centrali e locali per il salvataggio del TPL in Regione Campania**

Questa lettera nasce dall'esigenza di porre all'attenzione delle Istituzioni la condizione in cui è venuta a trovarsi la società EAV s.r.l., titolare dei servizi di trasporto pubblico locale, su ferro e gomma, nell'ambito del territorio regionale Campano.

Non vogliamo ripercorrere la storia degli ultimi anni dell'azienda, anche perché essa si intreccia in parte con i corposi tagli effettuati al settore, voluti dalle politiche di austerità, ed in altra parte con scelte poco lungimiranti e tagli di tipo lineare effettuati a livello regionale dalla passata giunta e cattiva gestione di un bene che, essenzialmente, è di tutti i cittadini campani.

Per cui, ricercare dei colpevoli potrebbe risultare poco significativo e, probabilmente, anche inutile.

Vogliamo, però, ripartire dal punto dove siamo adesso perché pensiamo che salvare un'azienda di questa portata significa salvare circa 2300 famiglie, senza dimenticare il ramo gomma, il quale resta in attesa di una collocazione definitiva dopo il fallimento degli anni scorsi, nel qual caso il numero di famiglie salirebbe di circa un migliaio.

Infine, in ultimo ma non per ultimo, tutta la filiera dell'indotto che ruota intorno ad un'azienda del genere; infatti sono svariate le aziende che, sul territorio e non, offrono servizi di diverso tipo all'EAV.

Attraverso un accordo siglato tra l'ex Presidente Regionale On. Stefano Caldoro ed i Ministeri di Economie ed Infrastrutture, si ebbe la possibilità di predisporre un piano di rientro che si sta provando a portare avanti da tutti gli attori in campo, lavoratori, utenti del TPL Campano, organizzazioni sindacali e dirigenza aziendale.

Abbiamo volutamente usato il verbo "provare" per il periodo precedente perché far collimare esigenze di bilancio, diritti dei lavoratori e diritto alla mobilità dei cittadini, non sempre è impresa



## *Unione Sindacale di Base*

### *Lavoro Privato Campania*

facile, anzi forse è ardua, ma, nonostante tutto, non molliamo e dimostriamo, giorno per giorno, di volercela fare e mettere in campo tutte le energie possibili per arrivare al traguardo, rappresentato dalla messa in sicurezza del TPL Campano.

Non intendiamo prolungarci e rubare più del tempo dovuto, per cui crediamo che sia fondamentale arrivare al nodo della questione attraverso questa breve lettera; in virtù del citato accordo si raggiunse anche la moratoria verso i creditori che vantavano ed alcuni vantano ancora, crediti per servizi di vario genere effettuati verso EAV; nel frattempo c'era l'impegno dell'azienda di contrattare i debiti con i soggetti che vantavano arretrati e trovare le soluzioni di rimborso migliori, anche rateali e/o transate, ma che dessero respiro alle casse di EAV e, contemporaneamente, riuscissero a far diminuire anche il contenzioso; il tutto veniva finanziato da un intervento finanziario straordinario che era ed è parte integrante del piano di rientro; tale meccanismo di moratoria scade, a tutti gli effetti di legge, il 31/12/2015 il che vuol dire che, da Gennaio 2016 in poi, in vacanza di un altro provvedimento simile, una delle più grandi aziende sul territorio Campano, che offre servizi di pubblica utilità come il TPL ed occupa alcune migliaia di lavoratori, più l'indotto, è destinata a fallire.

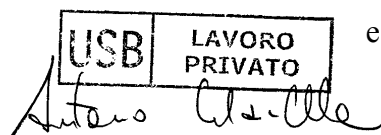
Il fallimento o, nella migliore delle ipotesi, le ingiunzioni di pagamento da parte dei creditori, è sostanziato dal fatto che non si è riusciti a pagare o trovare accordi con tutti i fornitori che vantano crediti, anche in questo caso evitiamo di elencare responsabilità e/o colpe, perché come già ripetuto, è essenziale, secondo noi, guardare avanti e riprendere un cammino che rischia di interrompersi.

Apprendiamo dal Presidente del CdA di EAV che, nel caso non vi sia almeno una proroga alla moratoria di almeno due anni e non si riesca da parte della Regione Campania ad accedere a finanziamenti per colmare i debiti che la stessa proprietà ha verso EAV, si rischierebbe il collasso sin dai primi giorni di Gennaio 2016, con la paralisi del trasporto ferroviario regionale, nonché si aprirebbe una crisi occupazionale sul territorio senza precedenti negli ultimi anni.

Il nostro vuol essere un appello, perché, come parte in campo, ci sentiamo di fare quel poco che possiamo e per quello che rappresentiamo, perché abbiamo la cultura del "Lavoro" e da essa proveniamo, perché abbiamo a cuore il bene pubblico, perché crediamo che un territorio così già tragicamente caratterizzato da una storia non sempre positiva, abbia diritto di riscatto e di essere messo alla prova; per questo invitiamo le Istituzioni in indirizzo, scevre da pregiudizi ideologici che si è evitati di richiamare anche da parte nostra in questa lettera, di adoperarsi affinché il percorso legislativo per garantire almeno un ulteriore proroga dei creditori di EAV sia portato a compimento nei tempi che consentano il poter evitare l'implosione aziendale, per salvare migliaia di posti di lavoro, tra diretti ed indotto, per garantire continuità nell'erogazione del Trasporto Pubblico Locale su ferro e gomma di proprietà della Regione Campania.

Napoli 02/12/2015

Per USB Regione Campania ed a nome di Lavoratrici e Lavoratori dell'EAV s.r.l.



e Cittadine e Cittadini Campani

Antonio Mazzella